

Si è tenuta a Palazzo Alvaro la riunione dei sindaci per definire le tariffe del ciclo integrato

Rifiuti, l'Ato sarà autosufficiente

Fuda: saranno premiati i Comuni che fanno una corretta raccolta differenziata

Si è tenuta ieri mattina nell'aula consiliare Leonida Repaci di Palazzo Corrado Alvaro, sede della Città Metropolitana, la riunione dei sindaci dell'Ato (Ambito territoriale ottimale) rifiuti, volta a tracciare, insieme ai rappresentanti dei 97 comuni reggini coinvolti, il documento per la definizione delle tariffe relative ai costi del ciclo integrato dei rifiuti e la loro ripartizione per singolo Comune.

Alla riunione ha preso parte anche il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, intervenuto nella fase finale dell'incontro per ringraziare gli Uffici, guidati dal Dirigente del Settore Ambiente della Città Metropolitana Pietro Foti, per il brillante lavoro promosso nella redazione del documento. «Tra qualche giorno – ha spiegato Falcomatà – entrerà in servizio il nuovo Dirigente che si occuperà esclusivamente del settore dei rifiuti, dando un nuovo ulteriore decisivo impulso all'organizzazione del settore».

La programmazione

Intervenuto a margine della riunione il Consigliere metropolitano delegato all'ambiente Salvatore Fuda ha fatto il punto sul lavoro di programmazione promosso nell'ambito dell'Ato reggino. «Abbiamo voluto condividere, giustamente, il lavoro svolto dagli Uffici per costruire la tariffazione volta a coprire i costi della gestione di questo 2021 – ha spiegato Fuda -. Un anno molto particolare per via delle difficoltà ormai note a tutti, legate soprattutto allo smaltimento di scarti di lavorazione da conferire anche fuori dal territorio dell'Ato e della stessa regione, che negli ultimi mesi hanno determinato l'aumento dei costi».

La differenziata premia

«Questo aumento è stato comunque gestito in un sistema concepito secondo un criterio che tende a premiare dal punto di vista finanziario i Comuni che effettuano in maniera corretta la raccolta differenziata, penalizzando mag-

giormente quelli che non applicano il sistema della differenziata. Anche perché – ha insistito Fuda – più indifferenziato si produce più i costi generali di gestione aumentano. Abbiamo quindi presentato questo documento tecnico, da approvare al primo consiglio metropolitano utile, al fine di avere una chiarezza rispetto ai costi che il sistema dovrà sostenere per tutto il 2021».

Il piano d'ambito

«Ci sono delle particolari articolazioni tariffarie che vanno proprio nella direzione di incentivare la raccolta differenziata; unica strada per diminuire i costi ed avere comunque i nostri paesi puliti. Si

Falcomatà: «Tra qualche giorno entrerà in servizio il nuovo dirigente che si occuperà solo del settore dei rifiuti»

è accennato anche alla costruzione del piano d'ambito, con un documento giunto ad una stesura preliminare condivisa con tutti i comuni, che presto dovremo adottare quale strumento di programmazione determinante per gli investimenti necessari da effettuare».

Impianti e servizio

«C'è una linea già tracciata – ha spiegato ancora Fuda – che riguarda l'efficiamento dei tre impianti-ecodistretti, collocati rispettivamente a Siderno, Sambatello e Gioia Tauro, e la sistemazione del termovalorizzatore; si dovrà decidere poi, ovviamente, anche sulle modalità di servizio che i Comuni già, in modo diverso, stanno gestendo; il tutto per addivenire presto all'individuazione di un unico gestore».

Gestione pubblica

«Questa è la dimensione e la volontà politica dell'amministrazione; quella di mantenere una di-

mensione di una pubblica gestione capace di assicurare trasparenza ed efficacia del servizio», ha spiegato ancora il delegato.

Autosufficienza

Conclude il delegato Salvatore Fuda: «Una questione non più rinviabile punta al raggiungimento dell'autosufficienza per il nostro territorio. Noi non possiamo più continuare a non chiudere il ciclo dei rifiuti all'interno del nostro Ato. La questione è quella della realizzazione di impianti di smaltimento finale; già individuati ma ancora non realizzati. Stiamo anche cercando di capire se ci siano delle soluzioni tecnologiche che ci possano permettere di superare anche questo ostacolo. In studio c'è questa possibilità di installare, eventualmente, degli impianti che possano in qualche modo inertizzare gli scarti lavorazione ed evitare quindi la discarica di servizio».

red.rc

© RIPRODUZIONE RISERVATA